

Pantheon: non subisce trasformazioni. Martirium (tipologia a cui appartiene, ossia edifici cristiani costruiti da materiale spoglio rappresentante il martirio dei cristiani (RIFUNZIONALIZZAZIONE)

Duomo/Cattedrale di Siracusa: ora di aspetto barocco per il progetto di Palma ma costruito al di sopra di un tempio greco. Dalla pianta (sezione orizzontale) si riconosce dalla base che era un tempio dedicato ad Atena del VII sec. a.C. che venne convertito in basilica cristiana. Al centro si nota la divisione navata-navate laterali con il colonnato che è stato ricreato scavando nelle mura perimetrali del naos. Il tempio, come si nota, è ancora perfettamente conservato all'interno della struttura: si nota ancora il crepidoma, lo stilobate e i colonnati con i capitelli e la trabeazione con la tamponatura dell'intercolumnio. Nella trabeazione, ancora visibile, appaiono solo i triglifi poiché nelle metope c'erano riferimenti alla paganism. Si nota, inoltre, come ad ogni elemento classico si aggiunga una merlatura medievale. Guardando anche all'interno, si notano diversi elementi classici conservati perfettamente come, appunto, il sistema ad archi su pilastri ricavato dal muro del naos. Non è un caso, inoltre, che il tempio sia dedicato a Santa Lucia (martire di Siracusa) e a Maria: entrambe sono divinità muliebri così come lo era Atena. (RIFUNZIONALIZZAZIONE)

Partenone di Atene dedicato alla Madonna : (dedicato alla Vergine Maria) in origine si presentava così come è ora ma, durante la sua travagliata storia, essendo Atene sede episcopale, venne trasformato in cattedrale inizialmente. In pianta si presentava da tempio classico come periptero octastilo e la cella era divisa internamente con una doppia altezza. In età cristiana, con la trasformazione di esso in chiesa, il colonnato esterno viene affiancato a un muro continuo e all'interno, essendo il naos già diviso, non si distrugge la cella ma si aggiunge solo l'abside cambiando l'ingresso del tempio affinché quest'ultimo fosse rivolto ad est. Con la conquista turca il partenone venne trasformato invece in moschea (aggiungendoci un minareto) e successivamente coi veneziani fu usato come polveriera ed esplose tutto per una cannonata. Durante l'800 si optò per la ricomposizione del Partenone classico. (RIFUNZIONALIZZAZIONE)

Tempio della concordia (Agrigento): ora si presenta intatto come tempio dorico ma anche Agrigento diventa nel medioevo sede episcopale e si trasforma in chiesa. Si dedica prima a Pietro e Paolo e successivamente a San Gregorio. La cella rimane e le colonne si tamponano solo dalla parte dell'abside. Con l'aumento della popolazione però si opta per una seconda trasformazione: rimane il pronao di ingresso ma il colonnato viene chiuso e si ingrandisce lo spazio presbiteriale; inoltre si apre anche la cella per far arrivare la navata centrale fino al presbiterio. Oggi però non vediamo più la chiesa per un restauro ottocentesco che, come per il Partenone, voleva riprendere il tempio classico; in questo caso, però, vengono mantenuti gli archi per far comunicare la navata con le navatelle forando i muri del naos.

Tempio di Antonino e Faustina, ora Chiesa di San Lorenzo in Miranda : (Roma foro romano in età repubblicana) origine era un piccolo tempio corinzio-composito esastilo (imperiale) con un pronao di ingresso (in facciata) e un naos che Antonio si fece costruire.

Nella sua "rifunionalizzazione" (trasformato in basilica) si cambia il naos lasciando il pronao come ingresso, servirà come spazio per coloro che non sono stati ancora battezzati. La porta d'ingresso ora si presenta però più alta perché probabilmente col crollo del tetto non vennero eliminate le macerie e misero il pavimento sulle macerie. (RIFUNZIONALIZZAZIONE)

Il complesso sacro di Roma (ora chiesa di San Nicola in Carcere): questo complesso era formato da tre templi uno affiancato all'altro: dedicato alle divinità autoctone, uno dedicato alla Speranza, uno a Giunone Popolonia e uno a Giano. Erano separati solamente da una serie di vicoli molto stretti ed erano tutti rialzati di pochi metri come si nota dalle gradinate in facciata. In età cristiana si dedica la chiesa a San Nicola di Bari (ora San Nicola in carcere) e quest'ultima la si crea riutilizzando tutti e 3 i templi per fare una chiesa sola. La chiesa si ricava soprattutto nel tempio centrale dedicato a Giunone ma si usano come perimetro della stessa i colonnati dei due templi vicini (a destra di Giano e a sinistra di Speranza) così da trasformare i vicoletti di passaggio nelle navatelle della chiesa. Questo lo si nota soprattutto nelle colonne tamponate del tempio di Speranza, nel quale si demoliscono le parti del tempio che non servono per poi essere abbandonato. Dalla